



Foto Infophoto



Foto Ansa

## Assange come una rockstar vicino alla Borsa

**LONDRA** ■ Il fondatore di Wikileaks, Julian Assange, ha parlato alla folla sulle scale della cattedrale di St. Paul di fronte a circa duemila persone, a due passi della Borsa londinese.

## Marcia nel cuore delle istituzioni europee

**BRUXELLES** ■ Sono arrivati da tutta Europa per marciare verso la Commissione Ue, il Consiglio ed il parlamento europeo. Striscioni e cartelli: «Banche multinazionali, il gioco è finito».

→ **Proteste** in 950 piazze di oltre 80 paesi. A Francoforte «assediato» l'Eurotower, la sede della Bce

→ **A migliaia** nella capitale spagnola. Il Washington Post: Obama vuole cavalcare il movimento

# Londra, Madrid, Tokyo... In tutto il mondo le proteste sono pacifiche

A Bruxelles i manifestanti hanno marciato verso i palazzi delle istituzioni europee, a Tokyo si sono scanditi anche slogan antinucleari. Intanto in Usa lo staff di Obama sta pensando di cavalcare l'onda.

**VALERIA TRIGO**

Novecentocinquanta piazze. Oltre ottanta paesi. A migliaia sono scesi in piazza i cosiddetti indignados - i manifestanti indignati contro lo strapotere della finanza, la disoccupazione dilagante e l'incapacità della classe politica ad affrontare la crisi - sfilando in massa in tutto il mondo, rispondendo all'appello per la mobilitazione internazionale. Da Sydney a Francoforte, da Londra a Madrid, da Tokyo a Manhattan: forse non è

un caso se Barack Obama ha deciso di puntare le sue carte sul movimento di «Occupy Wall Street», come scrive il *Washington Post* in prima pagina. Lo staff presidenziale, dopo settimane di accurate analisi, ha deciso di fare gradualmente propria la protesta contro le speculazioni di borsa e le grosse corporation, in modo che diventi uno degli assi portanti della comunicazione della prossima battaglia elettorale. «Pensiamo che questo tema debba essere uno dei pilastri della campagna dell'anno prossimo», ha assicurato David Plouffe, il massimo consulente politico del Presidente.

Fino a ieri sera, le manifestazioni sono state tutte pacifiche, a parte la drammatica eccezione di Roma. A Francoforte, la protesta si è concentrata nell'assedio alla sede della Banca Centrale Europea, l'Eurotower: giova-

ni, pensionati e famiglie con bambini, indignados contro l'istituzione che è il «cuore» dell'Eurozona, issavano cartelli che incitano a «non svendere la democrazia alla Bce». Anche le istituzioni europee a Bruxelles si sono ritrovate nel mirino delle proteste. In migliaia, giunti da diversi Paesi europei, hanno sfilato dinanzi ai palazzi del potere comunitario: piazza della Borsa, nel cuore della città, poi la Commissione, il Consiglio d'Europa e il Parlamento. Sugli striscioni gli slogan, «per un Europa solidale» e «il denaro uccide»: ma la marcia si è svolta in un'atmosfera gioiosa e senza alcun incidente. A Londra centinaia è stato lo stesso fondatore di Wikileaks, Julian Assange, ad incitare la folla nel cuore della City, sui marciapiedi e nella piazza della cattedrale di Saint Paul, non lontano dalla London Stock Exchange. Scorta-

to da alcune guardie del corpo, e accolto da urla di giubilo, Assange ha arringato la folla: «Una delle ragioni per cui sosteniamo quanto sta accadendo è perché il sistema delle banche a Londra è il collettore del denaro sporco». A New York il popolo anti-Wall Street marcia compatto davanti alle sedi di Chase Bank: «Le banche sono salve, noi no». Sono oltre mille, portano striscioni, megafoni e tamburi e ce l'hanno con le banche e il sistema finanziario. «Abbiamo 92.7 miliardi di dollari in questa banca», urla Michael, di Brooklyn. «Vogliamo indietro i nostri soldi. L'1% non ci polverizzerà».

Decine di migliaia sono stati invece gli «indignados» spagnoli tornati in piazza a Madrid, dove il movimento contro il sistema finanziario e la disoccupazione è nato lo scorso maggio per poi diffondersi in tutto il mondo. Cinque cortei partiti da quartieri periferici sono confluiti a fine giornata sulla plaza de Cibeles, per poi dirigersi verso la Puerta del Sol, punto di partenza simbolico del movimento che la occupò per un mese la scorsa primavera. Nella notte, la mattina in Europa, centinaia di manifestanti avevano sfilato anche a Tokyo, Sydney, Hong Kong: qui circa 500 persone si erano riunite nel cuore del distretto finanziario, mentre nella capitale nipponica la rabbia dei manifestanti si è mescolata agli slogan anti-nucleari. ♦